

arrestato dai soldati di Conegliano e fosse posto in carcere. Egli, come cittadino di Treviso e ribelle, era stato quindi sorpreso in contravvenzione di bando; ma nel medesimo tempo egli era anche cittadino di Venezia, e perciò vigorosamente difeso dalla repubblica. L' affare poteva pigliare uno sviluppo assai grave e funesto; ned era per anco il momento, di cui Alberto e Mastino della Scala osassero di cimentarsi contro i veneziani. Vi frapposero mediatore Marsilio da Carrara, investito di tutti i poteri per trattare e concludere coi Caminesi; e la riconciliazione fu compiuta col soddisfacimento di entrambi. I due fratelli da Camin e tutti i loro aderenti e seguaci rientrarono nella grazia degli Scaligeri, e ricuperarono tutti i beni, ch' erano stati lor confiscati (1).

Tuttavolta i semi della discordia, ch' erano stati piantati negli anni addietro, e l'insano orgoglio di Mastino della Scala, che, agognando alla conquista delle principali provincie dell'Italia, non si curava di rendersi avversa la repubblica di Venezia, fecero scoppiare anche con essa una guerra gravissima, la quale fruttò a lei il dominio di Treviso, prima sua conquista sulla terraferma d'Italia. Le circostanze di questa guerra devono esser minutamente narrate, e dalla loro origine se ne hanno da ripeter le fila.

Imperciocchè le vittorie degli Scaligeri nella Toscana gli avevano fatti padroni della città di Lucca e li facevano aspirare alla conquista altresì di Bologna. Ma quanto questa loro stava a cuore, altrettanto dispiaceva alla repubblica di Firenze la sovranità degli Scaligeri in Lucca. Aveva essa perciò mandato i suoi ambasciatori a Mastino, chiedendo, che, secondo i patti della lega, quella città fosse loro restituita. Mastino cercava di portare in lungo la faccenda, e finalmente, per deludere in qualche guisa le istanze dei fiorentini, domandò loro una grossissima somma di denaro, come compenso delle spese incontrate per quell'acquisto. Lusingavasi, che la gravezza della somma domandata, gli avesse a porre in

(1) Verci, *Stor. della Marca Trivig. e Veron.*, lib. XI, ann. 1335.